

Tema Argomentativo

Felice Casacome è nato il 2 maggio del 1918, a Porto Maurizio, Imperia, da una famiglia di condizioni modeste, la madre era Maestra delle elementari, il padre morì di malattia nel novembre del 1918 mentre era al fronte. Casacome è uscito con i massimi voti all'università di medicina, a Bologna, e a 23 anni si laurea. L'8 settembre c'è l'armistizio e l'Italia si divide in Nord, dove si forma la Repubblica di Salò formata da ex soldati, intellettuali e fascisti, e in Sud dove gli alleati cercano di conquistare la penisola italiana, e nasce la guerra partigiana, i partigiani sono dei combattenti armati, che non fanno parte di un esercito regolare ma ad un movimento di resistenza, e Felice Casacome ne fu partecipe e creò un piccolo gruppo a Diama Marina. Il suo nome di battaglia era "U Negro" che vuol dire il medico. Felice Casacome viene ucciso dai fascisti il 27 gennaio del 1944, ad Ales.

Per Felice Casacome si può essere felici, morendo come lo scienziato che ha sperimentato su se stesso le virtù di un nuovo farmaco destinato a conservare migliaia di bambini alle loro madri, migliaia di genitori ai loro figli; ritiene che sia serena la morte di chi cade nella lotta diretta a ridonare al proprio paese la libertà. Casacome si sente felice quando avrà fatto il suo dovere o qualcosa in più del suo dovere, quando saprà che sua madre

25

avrei detto « SONO ORGOGIOSA DI MIO FIGLIO »
 Per me il dovere è qualcosa che va di comune
 accordo con le regole, è qualcosa che si fa per
 rispettare gli altri e noi stessi, per poter vivere
 meglio nel mondo. Anche se a volte può essere una
 cosa che non si fa con tanto piacere, per
 esempio è nostro dovere andare a scuola, fare
 i compiti, andare a lavorare, e curare la
 nostra persona.

La libertà è il bene più prezioso di un essere
 umano, la possibilità di fare le proprie scelte, di
 esprimere le proprie idee ed è ciò che rende un
 uomo o una donna tale. Però la libertà non va
 confusa con la possibilità di fare ciò che vogliamo:
 non si può dare sfogo a ogni nostro capriccio
 o desiderio. La libertà è affermare i propri diritti,
 le proprie opinioni, la libertà di amare, vivere e
 di muoversi, libertà vuol dire non farsi condizionare
 dalle altre persone. La libertà secondo me è la
 maggiore conquista dell'uomo.

La felicità è lo stato d'animo positivo di chi
 ritiene soddisfatti i propri desideri. Secondo me
 la felicità è ciò che orienta ogni uomo
 nell'effettuare le scelte della vita. La felicità a
 volte si perde in un minuto, a volte ci coglie
 di sorpresa e poi scompare in una frazione di
 tempo. Però non è uguale per tutti; c'è chi
 è felice quando disunge, chi quando lavora.
 Io esprimo la mia felicità attraverso la danza,
 perché mi sento completa e bene con me stessa.